

Riunione del Rotary Club Messina - 17/03/2009

Medico e paziente: alleanza o conflitto?

Il Rotary Club Messina dedica uno dei suoi incontri ad un tema molto dibattuto e controverso, la responsabilità professionale del medico. A parlarne il prof. Claudio Crinò, docente di medicina legale presso la facoltà di Medicina e Chirurgia e la prof.ssa Concetta Parrinello, docente di diritto privato presso la facoltà di Giurisprudenza, nonché autrice di un volume sull'argomento: Medical Malpractice e regole di responsabilità civile.

Un tema, esordisce il presidente del club-service, Francesco Munafò, che ha dato adito a molte discussioni. Secondo il prof. Crinò la malpractice è un fenomeno di interesse sociale, che ha raggiunto livelli intollerabili, con quattro o cinque casi a settimana nella sola Messina. Secondo i rapporti dell'ANIA, l'associazione che riunisce le assicurazioni, il numero di denunce per colpa professionale è aumentato del 148% dal 1994 al 2002, rimanendo stabile o con poche diminuzioni fino ad oggi. I settori maggiormente interessati in ambito nazionale, prosegue Crinò, sono l'ortopedia e l'oncologia. Ma i casi divulgati dai media sono solo la punta dell'iceberg. Il docente mette in evidenza il rapporto conflittuale che si è venuto a creare tra medico e società, venendo a mancare così la relazione umana tra professionista e paziente per lasciare posto ad un rapporto personalistico e informativo fatto di tecnicismi e troppa fretta. Crinò punta il dito contro i nuovi modelli ospedalieri, troppo orientati a risparmiare sulle spese e che per questo riducono i tempi di degenza e obbligano a turnazioni faticose per il personale e a turni operatori molto densi, portando in alcuni casi all'errore umano. Il professore parla anche di una inadeguata informazione che evidenzia i successi della medicina e non i rischi, e poi enfatizza i casi di mala sanità vera o presunta. E su questo precisa Crinò che il 50% dei processi penali finisce con l'assoluzione del medico accusato di colpa professionale.

Secondo la prof.ssa Parrinello, il modo di intendere la sanità è cambiato. Oggi al malato non interessa più la salute in quanto tale, ma l'ottenimento di una migliore qualità della vita. E questo vuole ottenere non la cura, ma la migliore cura possibile. Le responsabilità del medico si estendono dal danno biologico al danno di scorretta informazione, al danno da procreazione e di perdita di chance. I medici, continua la Parrinello, non hanno più un'obbligazione di "mezzi", intesa come "fare il possibile per curare", ma sono vincolati al "quasi risultato", cioè la realizzazione del miglior esito possibile.

La docente parla poi di consenso informato, che porta il medico ad essere un consulente del paziente, che, secondo il principio dell'autodeterminazione, decide da sé quale cura è migliore per lui.

Al termine delle brillanti relazioni c'è stato spazio per gli interventi dei presenti, che si sono orientati sul consenso informato, ritenuto una mera formalità burocratica e sul ritardo diagnostico e l'inadeguatezza delle strutture sanitarie.

Per concludere la serata il presidente del Rotary Club ha donato agli ospiti il volume commemorativo "80 anni di Rotary Club a Messina".

Luigi Fedele